

delle celebrazioni in onore di Sant'Emidio, un momento di alta religiosità e di valore civico.

Con la donazione Ascoli sanciva nei confronti dei castelli la "potestas" ma anche la sua benevolenza. Negli Statuti ascolani è minuziosamente descritta questa cerimonia: essa avveniva normalmente al mattino del giorno di festa mentre al pomeriggio si dava spazio alle manifestazioni ludico-cavalleresche.

Oggi l'offerta del palio avviene il giorno prima della festa e il torneo cavalleresco della Quintana, consacra la festività.

A integrazione di questi interventi la dottoressa Elia Calilli Nardinocchi, ha discusso sul tema "I giochi ascolani negli Statuti del 1377", iniziando con un breve excursus sulla situazione socio-politica-culturale di Ascoli negli anni di redazione degli Statuti in cui ha posto in evidenza come Ascoli, ottenuta la libertas ecclesiastica, ispirandosi ai nuovi ideali umanistici e rinascimentali, visse una particolare congiuntura, esprimen-

dosi in molteplici opere d'arte (Crivelli, Alemanno) e procedendo poi con l'analisi dettagliata della celebrazione dei vari giochi storici ascolani fino ad arrivare alla Quintana in cui si riconfermava l'immagine della forza e del coraggio virile nella lotta contro il moro.

Il convegno si è felicemente concluso con l'interessante esposizione intorno all'origine del bando della Quintana dell'avvocato Alessandro Trofino, che ha posto l'accento sulla differenza tra il ruolo del banditore di ieri e quello di oggi.

Il convegno di Ascoli ha segnato la necessità, da parte delle città sede di antichi e ben documentati giochi storici, di intraprendere una precisa scelta culturale, a sostegno di tradizioni radicate nel tempo, scremando le troppe "invenzioni" folkloristiche operate purtroppo di frequente da parte di centri fin troppo disinvolti a ripescare secondo la moda certe pagine del proprio passato, sulla base dell'improvvisazione e di un prevalente interesse economico.

Altro dato fondamentale

emerso dai lavori è che, proprio in tale ottica (come è stato analiticamente dimostrato nel volume "Quintana Giostra dell'Anello e Palio in Ascoli", edito lo scorso anno dall'Ente Quintana), Ascoli è una delle pochissime città, italiane e non, che può vantare una tradizione pressoché ininterrotta di giochi storici organizzati in occasione delle feste patronali. Non solo, ma per quanto concerne il Palio a cavallo, vissuto fino alla vigilia dell'edizione moderna della Quintana, esiste una vasta letteratura in versi (risalente ai secoli XVI-XVII) di altissimo interesse e che trova ben rari riscontri.

La piena collaborazione del Comune di Ascoli e dell'Ente Quintana, così come quella delle altre istituzioni cittadine, ha permesso di realizzare la pubblicazione degli Atti (altro dato di rilievo, nel panorama delle ancora scarse e spesso improvvisate iniziative italiane del settore) e lascia intravedere per questa iniziativa un promettente e non incerto futuro.

Da questa disamina appare evidente come questo "I Convegno sui giochi storici",



Dr. Bernardo Nardi (Presidente Centro Studi Giochi Storici)

sia stato un incontro culturale a alto livello, ben nutrito di interventi sapientemente dosati che, pur scivolando talvolta su argomentazioni tecniche, sono stati in ogni momento fruibili per tutti, soddisfacendo ampiamente gli amatori della Quintana e incuriosendo quelli che la seguono solo superficialmente.

**LA BOTTEGA
DELL'ORAFO**
CREAZIONI, RIPARAZIONI E VENDITA
DI OREFICERIA

• largo crivelli 2 ascoli piceno - tel: 64065 •

Oreste De Santis

**tappezzerie, tendaggi,
stoffe per tappezzeria, tappeti
tende da sole
lana e crine per materassi**

**tutti gli accessori per
tappezzeria e tendaggio**

Corso Mazzini, 255 ☎ 65305
ASCOLI PICENO